

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Che cos'è lo scrutinio di lista?

Riceviamo una lettera, sottoscritta *un elettore*, nella quale questi ci prega a voler spiegargli che cosa sia lo *scrutinio di lista* di cui tanto se ne parla presentemente, come di una invenzione che deve tramutare in buone le Camere cattive, e rendere almeno tollerabili i governi che escono dalle Camere medesime.

Evidentemente quell'elettore sa leggere e scrivere; ma non possiamo comprendere dal suo scritto quale grado di coltura esso abbia per farci intendere da lui. Il certo si è, che ci sono tanti elettori che votano colla legge attuale, a non parlare di quegli altri che verranno coll'allargamento del voto, che non sanno punto che cosa sia questo *scrutinio di lista*, o nuovo modo con cui saranno chiamati a votare.

Perché non sarebbe male, che questo latino fosse ridotto in volgare per i 600.000 mila di adesso e per tutti quegli altri, che verranno poi.

Suvvia, on. De Sanctis, se è ancora Eccellenza, metta al concorso un opuscolo per illuminare tutti quelli che hanno obbedito alla legge sulla istruzione obbligatoria! Ci liberi noi da questa fatica di dover sminuzzare il pane della futura legge elettorale al Popolo sovrano sitibondo di istruzione; e le saremo grati più dell'on. Depretis, che medita di mandarlo via per fare posto a qualcheuno del Triumvirato, contro due terzi almeno del quale ella scriveva nel *Diritto* predicando la *moralità*... dell'avvenire.

Ma intanto come si fa a rimandare secco secco l'elettore, che ci professa la solita stima ed abbondanza di lodi all'autorevole Giornale? Proviamoci a dirgliene qualche cosa. Supponiamo dunque di essere a colloquio coll'elettore suddetto.

Io (o voi a vostra scelta). — Sig. Elettore, Ella vuol dunque sapere che cosa è lo *scrutinio di lista*. È stata Lei a votare nell'ultima elezione?

L'elettore. — Se ci sono stato! Era mio dovere. Sebbene ci sieno tanti, che dicono non essere necessario incomodarsi per sì poco, e che valeva meglio attendere ai bachi. Ma io, veda, quando si tratta di fare il mio dovere non ci manco mai. Ed anche l'ultima volta ci sono venuto coll'asinello di casa, senza farmi condurre da nessuno e senza il leccetto dei *tre franchi*. ... M'intendo?

Io. — Veramente v'intendo poco, e non si tratta di questo. Ma via, voi avete dunque nominato il vostro deputato.

L'elettore. — Sicuro! Cioè no; perchè il mio, come dite, *candidato* io lo avevo e ce l'ho messo sulla carta; ma non è riuscito. Il Comitato di S. E. di adesso voleva che eleggessimo uno, quello di S. E. di ieri, o di domani, un altro. Io ho votato per la strada ferrata.

Io. — Come? volevate fare della strada ferrata un deputato?

L'elettore. — Intendo per chi le fa le strade ferrate. Ho letto, che da per tutto dove volevano avere strade ferrate votarono per Baccarini... ed io ho dato il voto a Baccarini.

Io. — Insomma avete votato per uno. Collo *scrutinio di lista*, invece di nominarne uno dei deputati, potrete nominarne parecchi.

L'elettore. — Che cuccagna! E quanti?

Io. — Secondo il caso, secondo il paese a cui appartenete. Chi avrà da nominarne due, chi tre, chi quattro, chi cinque, secondo che piace a S. E. Depretis.

L'elettore. — O questa poi, mi scusi S. E., non la mi va. Non è scritto, che siamo *tutti uguali dinanzi alla legge*? E si vuol fare una legge per renderci disuguali!

Io. — Non la mi va neanche a me, vedete; ma questo è un malanno da potersi rimediare.

L'elettore. — E come?

Io. — Facendo le parti uguali.

L'elettore. — Ma ancora non mi ha spiegato questa storia dello *scrutinio di lista*. È questo che non capisco.

Io. — Abbia da nominare o due, o tre, o quattro, o cinque deputati, farà una lista di candidati con altrettanti nomi.

L'elettore. — Farà! Chi farà? Io faccio anche troppa fatica a trovarne uno che m'accomodi appuntino. Si figuri a trovarne cinque, giacché dicono che ci vogliono tante qualità per fare il deputato!

Io. — Oh! Lei non avrà da incomodarsi punto per trovarli. La lista verrà a lei mandata dal Comitato; ed Ella non avrà che da trascrivere cinque nomi invece di uno, se è di quel paese, che gliene toccano cinque.

L'elettore. — Oh va! È il Comitato che fa i deputati, o siamo noi elettori, che abbiamo di farli? E se la lista del Comitato non mi piace.

Io. — Pigliate l'altra.

L'elettore. — L'altra! Ma quante ce ne sono dunque delle liste?

Io. — Tante quanti sono i Comitati. Ci sarà il Comitato del Ministero, quello dei Dissidenti, quello della Destra, quello dei Clericali, quello dei Conservatori, quello dei Repubblicani, quello degli.....

L'elettore. — Ih! Ih! si fermi, che non le posso tener dietro. Dunque tutti questi Comitati faranno, se ho bene capito, la loro lista, e per me non ci sarà che da scegliere; ma se non mi piacesse di sceglierne alcuna?

Io. — Allora Ella può starsene a casa, come faranno tanti altri, non potendo accordarsi sopra nessuna lista.

L'elettore. — Capisco; ma veda un po' se io posso tenere dietro ad alcuno di questi Comitati. Io non sono repubblicano, avendo votato per l'unione col Re nel plebiscito; e conosco i miei polli... e, a giudicare da certi repubblicani del mio villaggio, non mi terrei sicuro in casa con gente siffatta. In quanto ai preti credo che stieno bene in Chiesa e che non abbiano da occuparsi delle cose di questo mondo, ché già noi lavoriamo per loro, se essi pregano per noi.

Conservatori! O che! c'è proprio tutto da conservare? Ella sa molto meglio di me, che vi sono tante cose da doversi mutare, per migliorarle. E non crede Ella, che sia da mutare anche il Ministero?

Io. — E allora potete accettare i dissidenti di Sinistra, o quelli della Destra.

L'elettore. — E che cosa sono questi dissidenti di Sinistra? Quelli della Destra li conosco. Me lo ha detto il Sindaco, che sono quelli che vogliono rimettere il macinato sulla polenta.

Io. — Che! Che! Ve l'hanno data ad intendere. I dissidenti di Sinistra poi sono quelli appunto che vorrebbero andare nel posto dei ministri di adesso.

L'elettore. — Ecco che c'è troppa roba; e io mi confondo. Tutti quei signori dei Comitati avranno le loro brave ragioni di prescegliere quella, o quell'altra lista di deputati; ma mi dica, hanno da farli i Comitati od abbiamo da farli noi i deputati? Io sono discreto. Mi accontento di uno; ma quello voglio conoscerlo, sapere se è un galantuomo, ed anche un uomo pratico nel servire il paese nelle amministrazioni, uno che conosce le nostre idee, i nostri bisogni, che sappia unirsi coi migliori, come cerchiamo di fare noi nel Consiglio Comunale. Mi creda, signore, meglio nominarne un solo; ma che sia quello.

Io. — Allora unitevi cogli altri elettori e scrivete al vostro Deputato, che siete contrarii allo *scrutinio di lista*. Ci sono contrarii anch'io; ma il perchè ve lo dirò un altro giorno.

Una voce ministeriale

Oramai, dacché delle Sinistre ne abbiamo almeno due, non possiamo occuparci tanta della stampa dei così detti *dissidenti*, quanto della *ministeriale*, per essere fedeli alla nostra massima di far sì, che i nostri avversari politici giudichino se stessi.

Adunque un foglio ministeriale, la *Patria*, ecco come giudica i suoi amici di Sinistra in una corrispondenza d'un deputato svizzerissimo del ministro Baccarini:

«È superfluo ripetervi, che di questo passo non si va innanzi. È la tela di Penelope, ha detto l'arguto Presidente della Camera, ed ha ragione. Si fa e si disfa; soprattutto si disfa molto, e si demolisce tutto e tutti. Ieri le Commissioni parlamentari si sono sfasciate per opera dei dissidenti e così per capriccio, oggi a quanto pare, le cose sono accomodate.

«E domani? Oramai non vi è più alcun dubbio che non si va innanzi: e ciò che dico non si riferisce soltanto al Ministero, ma al partito della Sinistra. Io credo che esso toccherà al suo completo tramonto; e lascia la persuasione in molti che non è ancora partito di Governo. Manca in esso l'omogeneità dei sentimenti, delle tendenze e delle convinzioni: credo che manchi ancora l'omogeneità nei criteri del buono, del giusto e dell'onesto.

«Non v'è dubbio, nella Sinistra vi sono uomini egregi, per carattere, per rettitudine e per ingegno: ma lasciati che vi dica una crudele verità: nella lotta fra il galantuomo e il farabutto, il primo soccombe, perchè l'avversario dispone di maggiori mezzi.

«Se cadrà il Ministero, ne sorgerà forse un altro di parte nostra, ma per brevissimo tempo, La Sinistra è divisa, insuperabilmente divisa da rancori, da antipatie, da convinzioni ed è vinta dallo sconcerto.

«Il Ministero nella situazione in cui si trova riflette fedelmente le condizioni del partito; nè potrebbe essere diverso da quello che è. Ha innanzi a sé due vie bene tracciate; o si dimette di fronte ad un voto di sfiducia che non tarderebbe ad ottenere provocandolo; o si ricompone colla conciliazione e l'assimilazione dei capi dei dissidenti, gli onorevoli Crispi, Nicotera e Zanardelli.

«È stato consigliato un altro spediente, che io chiamerò un viottolo, una specie d'infido sentiero che condurrebbe al precipizio *quand même*: ossia di ricomporre un Ministero escludendo i triumviri, ma con rappresentanti di loro fiducia. Per amore di condiscendenza si può prendere in qualche considerazione anche questo consiglio; ma non è serio. Tralascio di rilevare la sconsigliatezza, di dare portafogli seguendo soltanto questi criteri volgari di combinazioni parlamentari; ma anche dal punto di vista di queste deplorevoli combinazioni, si crede proprio ancora sul serio che un Ministero di rappresentanti dei capi vivrebbe a lungo tranquillo e rispettato? L'esperienza è stata fatta in parte dall'on. Cairoli quando ricompose il suo secondo Gabinetto dopo la crisi del 3 luglio. Ebbene, dopo poche settimane dall'apertura autunnale della Camera, il Ministero Cairoli era in crisi.

«Quando l'on. Miceli entrò a far parte del Gabinetto, si disse; è Crispi in persona, viva la pace! Oibò: dopo un mese, l'on. Crispi non era più contento del suo rappresentante.

«Siamo soprattutto pratici. Le due sole vie che il Ministero può tosto percorrere sono quelle, o delle dimissioni innanzi un voto di sfiducia, o della riconciliazione con Crispi e Nicotera al potere».

Poi la *Patria* parla di una riconciliazione parziale, dice che la situazione non è sostenibile, racconta, che sta formandosi un gruppo d'indipendenti, afferma che è la situazione più grave in cui si sia trovato finora il paese e conchiude, che *bisogna uscirne*. Tutti lo dicono, ma nessuno sa indicare il modo.

Non lo sa nemmeno il *Popolo Romano*, il quale vi dice, che pigliandosi a scoli il Crispi ed il Nicotera, sarebbero morti politicamente il Cairoli ed il Depretis (che non vogliono certo morire) e che dopo tanti vituperi ed ingiurie scambiate nella lotta elettorale, le popolazioni a vedere ciò perderebbero qualunque concetto della dignità del governo. Ma non è forse vero, che anche senza questo baratto di portafogli le popolazioni hanno già giudicato che dignità non ne hanno punta coloro che ne fecero tanto spreco? Il *Popolo Romano* che annunziò le *trattative* non vuole i caporioni, ma poi accetterebbe i loro aiutanti, con che si accrescerebbe d'assai non soltanto il numero di coloro che furono ministri, ma anche dei ministeri futuri, sicché i ministri crescerebbero come i funghi.

Vediamo un poco il *Diritto* che cosa dice di questi nuovi ministri, per accettare i quali si congederebbero, oltre al Bonelli rinunciatario ed all'Acton che si farebbe rinunciare, anche il De Sanctis ed il Miceli, onde introdurre alcuni dei dissidenti.

Il *Diritto* dice, che queste voci non rispondono al vero stato delle cose, e soprattutto che si voglia escludere appunto il De Sanctis, che ebbe tre elezioni e che più combatté e con più successo a favore del Ministero nella lotta elettorale. Questo fatto produrrebbe una impressione triste moralmente dannosa nel mezzogiorno.

Tutti gli altri organi ministeriali anche delle Provincie sentono che così le cose non possono durare e nessuno sa indicare un'uscita; e ciò perchè il Ministero non vuole uscire esso medesimo, come gl'intimano tutti i giorni il *Bersagliere* e la *Riforma* a nome del Nicotera e del Crispi.

Ma intanto si aspetta la battaglia di domani e il Depretis fa i calcoli per sapere, se una maggioranza per mettere in tacere la storia delle indebitate ingerenze elettorali l'avrà, o se non ha ragione il Crispi che fa dire alla *Riforma*, che esso può tutto al più avere una maggioranza nella Sinistra ma nella Camera l'ha perduta, per cui dovrebbe ritirarsi.

Leggesi nel *Diritto* in data del 7 corr.:

Alle 11 di stamane la presidenza della Camera ed i membri della Commissione incaricata di compilare la risposta al discorso della Corona, recaronsi al Quirinale, dove attendevanli S. M. il Re, circondato dai ministri e dagli alti dignitari della sua Corte. Il ricevimento dei rappresentanti la Camera elettiva ha avuto questa volta una importanza veramente eccezionale.

Sua Maestà, rispondendo all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, disse, desiderare

che le riforme tante volte promesse e tanto ansiosamente attese dal paese fossero una bella volta sanzionate dal voto del Parlamento; augurarsi che la Camera avrebbe trovato modo come ciò potesse avvenire nel più breve termine possibile.

Quindi nel recarsi intorno ai diversi deputati che formavano la deputazione, Sua Maestà, stringendo la mano all'on. Cavalletto, disse; comprendere e spiegarsi la lotta dei due partiti, riconoscendone l'utilità, non comprendere però e deplorare anzi le lotte infeconde che intralciano i lavori parlamentari; le bizze che mettono in condizioni di non sapere la sera quello che potrà succedere il dì seguente.

Notossi come il Re, su per giù, abbia manifestato i medesimi sentimenti ad altri membri della rappresentanza della Camera dei deputati; tra gli altri all'on. Trinchera: questi volle pure replicare che a tutto ciò poteva esservi la sua buona ragione, ma Sua Maestà, troncando subito tale argomento, passava a parlare con altri.

Finalmente, Sua Maestà, nello stringere affettuosamente le mani all'on. Farini, presidente della Camera, dichiarava essere riconoscente a tutti i deputati per lo splendido attestato dato ad uno dei suoi migliori amici.

ITALIA

Roma. L'*Arena* ha da Roma 7: Il ministero si manifestò disposto ad una modificazione accordando due o tre portafogli al gruppo dissidente, ponendo tuttavia per condizione l'esclusione dei capi di esso. I dissidenti non accettano questa condizione. Giovedì pertanto ci sarà lotta ad oltranza, l'esito della quale è dubbio assai. I singoli partiti scrivono e telegrafano facendo le più calde istanze ai rispettivi amici assenti perchè accorcano a Roma.

Il *Pungolo* ha da Roma 7: Giovedì, giorno di battaglia: svolta l'interpellanza Crispi, verrà presentata una mozione ostile, e i ministeriali proporranno il rinvio della discussione a dopo la riforma elettorale. La questione di fiducia si voterà su questa proposta.

Il Ministero ha chiamato telegraficamente a Roma tutti i deputati sul cui voto crede di poter contare; con ciò spera di avere 210 voti favorevoli, mentre secondo i suoi calcoli i Dissidenti e la Destra arriverebbero tra i 198 e i 200. Conta quindi sopra una vittoria per dieci o dodici voti.

In caso di sconfitta sperano di poter preparare una nuova combinazione di Sinistra sotto la presidenza di Cairoli.

Il governo di Germania esprime al nostro ministero degli esteri la sua viva soddisfazione per la nomina di De Lannay a cavaliere della SS. Annunziata.

Contrariamente alla notizia che fosse stato definitivamente nominato il conte Corti all'Ambasciata di Parigi, il *Fanfulla* si dice in grado di sapere che, sebbene quello fosse l'intendimento dell'on. Cairoli e del suo segretario generale, a cui si erano accostati gli altri ministri, anche quelli che prima avevano manifestato qualche avversione, il ministero non procederà a quella nomina prima che sia risolta la presente crisi.

Lo stesso giornale viene assicurato che il marchese di Noailles non lascerà l'Ambasciata di Roma, e che il governo francese prevedendo che la nomina del signor Challemeil-Lacour non avrebbe avuto l'assenso del governo italiano, ne ha smesso il pensiero.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 7: Non volendo domandare l'autorizzazione i domenicani diveranno preti secolari; i gesuiti e quasi tutte le congregazioni non autorizzate si fonderanno coi lazzaristi, autorizzati.

Il sindaco di Toulouse ha proibito una processione di liberi pensatori, i quali volevano uscire in massa per le vie contemporaneamente ad una processione cattolica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale. Nella seduta del Consiglio Comunale dell'otto corr. furono prese le seguenti deliberazioni:

Approvate le liste Elettorali Amministrative per l'anno 1880.

Approvata la lista Elettorale Politica per l'anno 1880 ritenendola in numero 2059 Elettori.

Approvata la lista Elettorale Politica per l'anno 1800 in n. 1472 Elettori. Gli iscritti nella lista per la Camera di Commercio ed Arti furono ritenute in n. 484.

Ha accolto in massima la istanza del signor De Vit Paolo tendente ad ottenere la cessione di un piccolo fondo sul piazzale in Via Aquileja al fine di dare un migliore aspetto alla Casa di sua proprietà, demandando alla G. M. l'incarico di stabilire di concerto col De Vit stesso la forma, i limiti e l'allineamento del fondo da cedere.

Ha deliberato di appoggiare presso il Ministero delle Finanze la istanza dei frazionisti di Beivars con la quale chiedevano la istituzione di una rivendita di privative di sali e tabacchi in quella frazione.

Sull'atto di opposizione al piano regolatore e di ampliamento del Suburbio al mezzogiorno della Città, presentato dalla Ditta Valentini Bulfon, fu sospesa ogni deliberazione all'effetto di sentire il voto dei giurisperiti sull'eventuale obbligo del Comune di corrispondere una indennità per la servitù che si va ad imporre ai fondi compresi nel piano stesso.

Fu deliberato di concedere al Veterinario Municipale l'abitazione gratuita della casetta annessa al nuovo macello, in vista dei maggiori obblighi del Veterinario stesso per regolare andamento del servizio del macello.

Per la riunione nell'autunno p. v. in Udine della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, sulla proposta della Commissione Direttrice del Civico Museo, ha deliberato la spesa in complesso di L. 1000 per le pubblicazioni degli statuti antichi della città, ed altro.

Ha deliberato di demolire la Torre a Porta Grazzano, e di costruire una barriera provvisoria ai riguardi del dazio consumo con la spesa di L. 1619, da prelevarsi sul fondo di riserva dell'anno corrente, salva deduzione del prezzo ricavabile dalla vendita dei materiali risultante dalla demolizione della Torre, presunto in lire 1049.

Ha stabilito di iniziare le pratiche volute dalla legge sulla espropriazione al fine che il Comune divenga proprietario del locale in Mappa di Udine Città al n. 812, detto Seminario Succursale, e che il corrispettivo che risulterà sia pagato coi fondi materiali di Cassa dell'esercizio 1880, salvo reintegro col bilancio 1881.

Ha deliberato la spesa di L. 1500 per riduzione nel Palazzo Bartolini.

La sostituzione del rinunciatario co. Luigi de Puppi all'ufficio di Assessore Municipale fu rimandata alla ordinaria Sessione d'autunno p. v. Intorno ai provvedimenti per la metida dei bozzoli fu respinto l'ordine del giorno del cav. dott. Paolo Billia, del seguente tenore:

«Il Consiglio comunale, revocando la deliberazione presa nel 3 aprile 1880 per il trasporto del mercato dei bozzoli nel Cortile dell'Ospedale vecchio, incarica la Giunta di disporre perchè il medesimo sia tenuto sotto la Loggia Municipale».

La deliberazione seguita per appello nominale. Hanno risposto: i signori Billia cav. Paolo, Canciani dott. Luigi, Ciconi Baltrame nob. cav. Giovanni, Degani Giov. Batt., Gropplero co. Giovanni uff. Cor. It., Malisani dott. cav. Giuseppe, di Prampero co. comm. Antonino, della Torre co. Lucio Sigismondo uff. Cor. It., Volpe Marco; risposero no i signori Berghini dott. Augusto, Braida cav. Francesco, di Brazza co. Detalmo, Dorigo cav. Isidoro, de Gerolami cav. Angelo, Luzzato Graziadio, Mantica nob. cav. Nicolò, de Puppi co. Luigi, de Questiaux cav. Augusto; sonosi astenuti dal voto i signori Pecile dott. Gabriele, Luigi Senatore del Regno e Novelli Ermenegildo; erano assenti i signori Tonutti dott. cav. Giacomo, Lovaria nob. cav. Antonio, Pirona dott. cav. Giulio Andrea.

Invece fu approvata la proposta del nob. Mantica del seguente tenore:

«Il Consiglio incarica la Giunta di provvedere d'urgenza, ove sollecitamente la Camera di Commercio non dia esecuzione al Regolamento 1870, dietro invito che tosto le sarà fatto».

N. B. La Camera aveva già invitato il Municipio, nella stessa sua istanza alla Giunta ed al Consiglio Comunale, a dare esecuzione al Regolamento dal quale essa non poteva prescindere, essendo opera comune della Deputazione provinciale, Municipio di Udine e Camera stessa.

Il mercato dei bozzoli. Il Consiglio Comunale ha dunque confermato, a parità di voti, il trasporto del mercato dei bozzoli dalla Loggia Municipale al Cortile dell'Ospedale Vecchio.

Per ora quindi non c'è altro a dire in argomento. Diciamo «per ora», per la ragione che il trasporto fu deliberato solo in via d'esperimento, e quindi la questione tornerà nel venturo anno a farsi viva.

Noi siamo certi che l'esperienza gioverà più di qualunque dimostrazione a provare come il cortile dell'Ospedale Vecchio sia l'ultimo luogo da scegliersi per il mercato delle gallette.

Umido, senza ventilazione, sudicio, nascosto, difficile sorvegliarsi, esso non tarderà a dimostrare da sé medesimo la necessità di riportare il mercato dei bozzoli nell'antica sua sede, la Loggia Municipale.

Cio sarà tanto più agevole ed indicato in quanto che i lavori per mettere in comunicazione la Loggia e gli Uffici mediante un separato ingresso sull'angolo di Via Rialto, torranno di mezzo anche il motivo addotto per allontanare il mercato, che cioè le ceste delle gallette e la gente che compra e vende impediscono o intralciano il passaggio a chi accede alla Loggia.

Provvedimenti contro la fillossera. La Commissione convocata dal R. Prefetto a tenore della circolare 8 maggio del Ministero d'agricoltura, onde avvisare ai provvedimenti

più opportuni da adottarsi contro la temuta invasione della fillossera, ha adottato le seguenti disposizioni:

1. Il prof. dott. Federico Viglietto, delegato in questa Provincia per la fillossera, appena avrà compiuta la ispezione della parte occidentale della Provincia, di cui sta occupandosi in questi giorni, darà delle conferenze popolari sull'argomento in dieci Comuni che furono indicati come i maggiori centri viniferi della Provincia;

2. A queste conferenze, giova sieno invitati ad assistere i maestri ed i segretari comunali;

3. Il predetto prof. Viglietto, dopo finite le conferenze, si presterà alla compilazione di una piccola, chiara e popolare istruzione sulla fillossera che sarà diramata nei Comuni;

4. È necessario che tutte le Giunte municipali dei Comuni viniferi della Provincia provvedano alla nomina in ciascun Comune di una o due persone, proprietari di vigneti, possibilmente esperti di cose agricole, coll'incarico di tenersi informati e vigilare sui vigneti del luogo, raccogliere le notizie e, depurate, trasmetterle ai Commissari od alla Prefettura;

5. Il censito prof. Viglietto preparerà un piccolo questionario per la fillossera e questo sarà pure diramato a tutti i Comuni;

6. Perchè i signori Sindaci possano prestarsi adeguatamente nell'esercizio di quella vigilanza che loro è demandata, raccomandano vivamente alle guardie campestri acciò raddoppino di vigilanza e denunzino prontamente ogni e qualsiasi malattia scoprissero nei vigneti da loro visitati.

Le conferenze del prof. Viglietto saranno tenute in Pordenone nel giorno 12 giugno 1880 — In Spilimbergo nel 13 — In Codroipo nel 15 — In Latisana nel 16 — In San Vito al Tagliamento nel 18 — In Palmanova nel 20 — In Tarcento nel 21 — In Cividale nel 24 — In Gemona nel 27 — In San Daniele nel 29.

Pei bachiculi. Si ha da Roma che gli on. deputati Billia, Solimbergo e Fabris si adoperano perchè sia tolto temporaneamente il divieto che proibisce l'importazione in Italia di qualsiasi vegetale a cagione della fillossera, e ciò allo scopo che gli allevatori di bachi friulani i quali scarreggiano di foglia del gelso possano introdurla dai finitimi comuni del Friuli orientale.

Personale finanziario. Fra le disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e pubblicate nella Gazz. Ufficiale del 7 corrente, notiamo le due seguenti: Artini Gabriele, segretario di II classe nell'Intendenza di Vicenza, traslocato in quella di Udine; De Biasi Guglielmo, ufficiale di scrittura di IV classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Udine.

Teatro Sociale. La Società nella sua seduta di ieri ha deliberato, con 23 voti sopra 25 votanti, di tener chiuso il Teatro anche nella prossima stagione di San Lorenzo. Siamo dispiaciuti d'una deliberazione che priva della sua più bella attrattiva la principale stagione di Udine, e quello che è peggio, lascia senza alcuna risorsa quei tanti che dal Teatro ritraggono di che camparla alla men peggio durante una parte dell'anno. Senonchè è a considerarsi che, se la deliberazione in parola fu presa, ci saranno state le sue buone ragioni per farlo. Ora non rimane altro che confidare nella Società delle Corse, la quale, assicurando a Udine il tradizionale spettacolo ippico, potrebbe indurre qualche Impresario a prendere per conto proprio l'appalto del Teatro Minerva. Se avessero a mancare anche le Corse, è certo che nessun impresario vorrebbe correre il rischio d'una stagione che non presenterebbe nulla di favorevole, non essendo bastanti ad allettare un'impresa teatrale quei tre giorni di Fiera in cui si verifica un po' di concorso in città.

Il cav. Kechler, giunto dopo seguita la votazione, e quindi non arrivato in tempo per dare il suo voto contrario alla chiusura del Teatro, ha presentata al Banco della Presidenza una proposta da essere inserita nell'ordine del giorno da trattarsi nella più prossima seduta, allo scopo di provocare dalla Società un voto per la vendita del Teatro.

Venne approvato il conto consuntivo del 1879, fissato il canone per ordinaria amministrazione per 1880, riconfermato a Presidente Cassiere il cav. Carlo Rubini, e a revisori dei conti i signori co. cav. Della Torre, cav. Kechler e ing. C. Braida.

Il corpo corale della nostra città intende di presentare alla Presidenza del Teatro Sociale un'istanza, onde ottenere un aiuto che lo compensi almeno in parte del danno derivantegli dalla chiusura del Teatro medesimo nella ventura stagione di S. Lorenzo. Dicesi, ma non possiamo verificare la cosa, che anche la Società filarmonica abbia ad associarsi a questa domanda.

Noi speriamo che la istanza dei nostri coristi ed eventualmente dei professori d'orchestra troverà presso gli egregi signori ai quali è diretta, quella favorevole accoglienza di cui è meritevole.

Belle arti. Nella vetrina del Negozio Seitz è esposto un bel passaggio, dipinto ad olio su tavola, del pittore Antonio Pico, ed un grazioso disegno di fiori del pittore Giuseppe Comuzzi, che per mancanza di spazio non poté trovar luogo nell'Album Udine-Cussignacco.

Orario della ferrovia. Col giorno 10 giugno corrente l'orario dei treni sulla linea Venezia-Cormons resta così modificato:

Arrivi	Partenze
da Cormons a 1.11 a. misto	per Venezia a 1.48 a. misto
» Venezia a 2.30 »	» Cormons a 2.50 »
» » a 7.25 » diretto	» Venezia a 5. — » omnib.
» Cormons a 9.5 » omnib.	» Cormons a 7.44 »
» Venezia a 10.4 »	» Venezia a 9.28 »
» Cormons a 11.41 »	» Cormons a 3.17 p. »
» Venezia a 2.35 p. »	» Venezia a 4.56 »
» Cormons a 7.42 »	» » a 8.8 » dirett.
» Venezia a 8.32 »	» Cormons a 8.47 » omnib.

La festa dello Statuto a Palmanova. Da Palmanova, 7 giugno, ci scrivono:

Anche la popolazione di Palmanova volle, ieri, solennizzare la Festa Nazionale, ed addimostrarci così che in essa palpita sempre un cuore vivificato da sangue italiano.

Essa, benchè delusa nella speranza che, dopo unita alla comune Patria italiana, le sue risorse commerciali ed economiche non avessero avuto a mancare, pur tuttavia volle dare novella prova ai suoi vicini che il suo amore per l'Italia non è per nulla diminuito.

In quest'occasione furono, per la prima volta, sentiti in pubblico i nuovi allievi della Banda Musicale, istruiti e diretti dal concittadino sig. Paolo Pividoro.

E qui merita veramente una parola di lode questo bravo maestro che con indefesso zelo e mirabile assiduità, in meno di un anno, istruì questi suoi allievi in modo che, nel primo concerto in pubblico, suonarono abilmente quindici pezzi di musica, scritti dai più celebri professori, riportando, dai soddisfatti cittadini, calorosi applausi. Sulla bocca di molti s'odono ancor ripe tutti elogi al distinto maestro Pividoro. Questi poi alla sua valentia nell'insegnare la musica, accoppia l'onore di vero patriotta; poichè fino dal 1848 prestò il suo braccio nella difesa di questa fortezza, e di quella di Osopo, e poi a Venezia; indi offerse il petto successivamente in quasi tutte le guerre per l'Indipendenza Nazionale.

Ieri mattina, adunque, i suddetti allievi percorsero le borgate di questa città suonando la Fanfara Reale, ed altre varie marcie. Alle 9 antemerid. sulla piazza principale, Vittorio Emanuele, venne dalle briose schiere dei militi, qui di presidio, fatto un *defilé* a cui furono presenti tutte le Autorità civili e militari.

Si spera che questa parata non sarà l'ultima fatta dal presidio in questa fortezza. La voce corsa in questi giorni che la guarnigione sarebbe tosto levata, aveva seminato nella popolazione un grande scoramento; e difatti non poteva essere altrimenti per un popolo uso a vivere tra le milizie, che, fin dal sorgere del paese, qui stazionarono.

Nel dopo pranzo, i giovani suonatori percorsero di nuovo le borgate festose, e dirò anche con un certo che di marziale, tenendo viva l'allegria e la gratitudine in tutti.

Il paese lieto e contento di aver sentito nel giorno solenne l'armonia dei musicali strumenti, offrì spontaneo ai giovani un piccolo tributo di riconoscenza.

Birraria-Trattoria al Friuli. Un bel concorso ieri sera alla Birraria-Giardino al Friuli, ove la distinta orchestra della Società filarmonica, diretta dal maestro Verza, deliziò il pubblico con scelti concerti egregiamente eseguiti. Il Giardino era vagamente illuminato, e di tratto in tratto dei fuochi bengalici a vari colori gli davano un aspetto fantastico. Come si vede, i signori Andreazza nulla omettono per cattivarsi il favore del pubblico, ed è certo che, coll'avanzarsi della calda stagione, anche la Birraria-Giardino al Friuli sarà frequentata da un pubblico sempre più numeroso.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera, ore 8 1/2, ha luogo al Teatro Minerva il già annunciato trattenimento.

Bachicoltura. Da Tarcento 8 giugno ci scrivono: Siamo fortunatamente arrivati in porto, dopo una pericolosa burrasca; poichè i nostri bachi, quest'anno particolarmente, hanno raggiunto la loro meta con vero decoro.

Questo paese, e suo estesissimo circondario, da sicure informazioni, darà indubbiamente un raccolto eccezionale di bozzoli, e di perfetta qualità. Ciò deve attribuirsi all'ottima foglia di cui si sono nutriti.

Si hanno perfino alcune partite di bozzoli nostrani, che ricordano la tanto pregiata *Brianzola*, importata trent'anni fa dal benemerito conte Gherardo Freschi.

Quella rara qualità ci è pervenuta dal distinto e tante volte premiato Stabilimento del sig. G. Giovanelli di Siena, e dal sig. De Gaspari di Pontebba. E siccome in questa parte del Friuli è invalso il costume dell'incrocio delle farfalle di bozzolo nostrano, proveniente quasi sempre dal Carso, con quelle originarie di bozzolo verde o bianco Giapponese, crediamo bene d'invitare questi diligenti riproduttori ad occuparsi, essendo probabile che possano ottenere ottimi risultati, coll'incrocio delle farfalle dei bozzoli nostrani che qui si raccolgono, avendo i bachi conservata una costante perfezione, fino al loro imboscamento.

Ma di altra importante circostanza dobbiamo informarvi. In questo estesissimo circondario si difetta in quest'anno di Opifici per filature, ciò che naturalmente procurerà il vantaggio di pochi, col danno di molti.

Sarà pertanto cosa providenziale il porre in avvertenza i proprietari di Stabilimenti delle

Province vicine, che sarebbe il loro sicuro tor naconto il trasferire la sede di acquisto di bozzoli in questo Paese, perchè il più adatto sotto ogni riguardo, cioè perchè il miglior centro di raccolto abbondante, perchè vicino alla ferrovia e perchè si avrebbero dei locali, che si presterebbero a meraviglia per il deposito e disseccamento dei bozzoli; fra i quali sarebbe quello che tiene il sig. Zai, da quando s'amo assicurati, quale, oltre ad offrire il locale, offrirebbe anche le sue prestazioni, tanto per la ricerca dei bozzoli nostrani, di cui lui pure può disporre d'una discreta partita, come anche per facilitare ai bandieri l'acquisto delle migliori partite del circondario, perchè pratico conoscitore dei luoghi e dei coltivatori.

Album Udine-Cussignacco. Il tipografo nel comporre il pensiero firmato G. Mazzi è incorso in un errore; dovevasi invece stampare S. Mazzi.

FATTI VARI

Humboldt. In quella terra ricca di miniere aurifere di gemme e d'aromi non lungi dalle rovine della reggia degli Incas, colla nelle rive del Cassiaguare, ove s'agitano flessuosi i più superbi palmizi, s'incolorano le ignamie e tutte dispiega il fasto delle sue foglie l'utile banano. Il grande Humboldt tesoreggiò la benefica sua lace, che ben più preziosa gli parve dell'oro delle gemme, per quanto più preziosa è la salute delle ricchezze.

Smilace (salsapariglia) di quella qualità è oggimai rarissima in commercio; pure il dott. Giovanni Mazzolini riesce a procurarsene in larga quantità e col suo nuovo processo, associando altri eroici vegetali ne ha formato uno Sciropo d'immancabile effetto contro la sifilide, la podagra, la rachitide, la tisi incipiente e tutte le malattie conseguenza delle acriedini del sangue.

E solamente garantito il suddetto Depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella etichetta incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza bottiglia.

Si vende nei Depositi principali in Treviso: farmacia Bindoni, Venezia, Bottaer farmacia alla Croce di Malta, Padova, farmacia Pianeri e Mauro, Verona, Drogheria Medicinali di Negri Domenico, Via Stella n. 21; in Udine alla farmacia di Giacomo Comessatti; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

L'attenzione generale continua sempre ad essere rivolta alle cose d'Oriente, e pare che la fiducia nella politica del nuovo ministero inglese, che sembrava dovesse sciogliere più facilmente del suo predecessore l'imbroglio orientale, cominci notevolmente a scemare. Gladstone non può più che Beaconsfield, fare miracoli e sarebbe un miracolo il vincere la forza d'inerzia della Turchia. Lo *Standard* scrive in proposito:

«Non è ancor nato l'uomo che sia in grado di persuadere il Sultano, il serraglio oppure la Sublime Porta a far cose che non sono disposte a fare spontaneamente. Vi è una gran differenza fra Stambul ed il Vaticano. Nessun orientale ben educato risponderà mai con un *non possumus*. Ma il sig. Layard potrebbe senza dubbio raccontare al sig. Goschen parecchie storiette istruttive dei passi inutili da lui fatti più volte per ordine di un Ministero, del quale non poteva dirsi per certo che non avesse dignità e forza. Il signor Goschen sarà ben fortunato se sfugga ad una sorte eguale: egli può appuntare al petto del Sultano una pistola non caricata, ma Abdul-Hamid conosce per esperienza questo giuoco chetico e sa che l'arma non può fargli male alcuno».

Ora, se le minacce sono vane, l'impiego della forza avrebbe per effetto non la soddisfazione delle domande che si rivolgono alla Porta, ma bensì la caduta totale dell'impero ottomano, le complicazioni inevitabili che ne deriverebbero.

— La Gazz. d'Italia ha da Roma in data corrente: Essendo fallite le trattative col Crisp e Nicotera per una modificazione ministeriale senza loro beneficio personale, dicesi che ora questa si tenti, auspice lo Zanardelli, con alcuni dei più notevoli gregari dissidenti.

La difficoltà maggiore sarebbe nel sacrificare il Magliani perchè il Depretis ritorni al ministero delle finanze, ridando al Villa il portafoglio dell'Interno e richiamando il Varè alla grazia e giustizia.

L'on. Zanardelli insisterebbe su queste combinazioni, mentre l'onorevole Depretis si opporrebbe finora a sacrificare il Magliani.

Si dice inoltre che si pensi di fare dimettere il Bonelli, l'Acton ed il Miceli per dare il portafoglio della guerra al Mezzacapo, quello della marina al Brin e quello dell'agricoltura o a Damiani o al Morana o al Laporta.

— Roma 8. La Commissione sulla Riforma elettorale elesse a Presidente l'on. Mancini ed a segretario l'on. Mussi.

La Commissione del Bilancio elesse a suo presidente Laporta ed a vicepresidenti Nervo e Mauronogato.

Fu riportata da alcuni giornali la voce che siano stati offerti portafogli agli onor. Laporta, Lacava e Morana. Questa voce è priva di fondamento.

Si assicura che l'on. Mancini, nella discussione della legge elettorale, proporrà un emendamento per estendere la capacità del voto anche ai soldati delle patrie battaglie.

Parecchi giornali assicurano che l'on. Zanardelli è contrario alla intenzione dei dissidenti di dare un voto di sfiducia al Ministero a proposito della legge per la riforma elettorale.

Il *Diritto* assicura che il ministero affronterà compatto la discussione che avrà luogo giovedì sulla interpellanza Crispi. (*Adriatico*).

— Roma 8. Tentansi pratiche estreme per evitare la battaglia sull'interpellanza Crispi. Zanardelli adoperasi inutilmente onde i dissidenti si acccontentino dell'entrata di tre dei loro gregari nel Gabinetto. Villa si è dimesso (*G. Ven.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi. 7. La Camera votò ringraziamenti al Belgio per l'ospitalità data ai soldati francesi nel 1870.

Buenosayres 5. Il Governo nazionale fu trasferito provvisoriamente a Belgrano. Le truppe sono concentrate intorno Buenosayres. Temesi una sollevazione della Guardia nazionale. Il Ministro degli esteri ricusa di seguire la politica del Gabinetto dimissionario. La Provincia di Corrientes fece causa comune con Buenosayres.

Londra. 7. La *Gazzetta di Saint James* ha da Berlino: Parlasi di stabilire un cordone militare nei distretti della frontiera della Grecia per proteggere i commissari. Si inviterebbe il Belgio o la Svizzera a fornire le truppe necessarie.

Costantinopoli. 7. Salvo un nuovo cambiamento nell'idea del Sultano, Abedim pascià, governatore di Salonico, diverrà primo Ministro e Munif pascià Ministro degli esteri.

Chicago 7. La Convenzione procedette al scrutinio di ballottaggio per la nomina del candidato alla presidenza della Repubblica. I votanti erano 756; il numero necessario per stabilire la scelta è 379. Grant ebbe voti 304, Blaine 284, Sherman 93, Edmunds 34, Windom 10, Washburne 30, Blaine, 1. Un secondo scrutinio è necessario.

Londra 7. Camera dei Lordi. Granville dice che la somma dovuta dalla Porta a conto degli interessi dei debiti garantiti fu pagata, ma rimangono ancora a saldarsi 61 mila sterline, a conto del dividendo di febbraio. Il Governo è in comunicazione colla Porta su questo proposito e non può ancora esprimere la sua opinione sulla attitudine da tenersi per assicurare il pagamento del residuo.

Londra 7. Il re Giorgio di Grecia ebbe una conferenza con Gladstone e Granville, ch'egli felicitò per la loro vittoria. Esprime la sua soddisfazione per vedere ormai cessata la opposizione da parte dell'Inghilterra alla Grecia: opposizione iniziata dal marchese Salisbury, specialmente riguardo la questione di Janina.

Parigi 8. In occasione della messa da requiem, fatta celebrare dai bonapartisti, alcuni individui acclamarono Cassagnac. Ne avvenne un tumulto ed una mischia. Furono fatti parecchi arresti.

Berlino 8. La commissione respinse con sedici voti contro cinque l'articolo nono del progetto di legge politico-ecclesiastico. Giovedì la commissione imprenderà una seconda lettura del progetto.

Brusselles 7. Monsignor Dumont, il destituito vescovo di Tournai, è guardato continuamente da due gendarmi. Egli invisce nelle sue pubblicazioni contro il papa, affermando che questi calpesta ogni diritto e si serve della religione per assoggettare il mondo al suo potere ed al suo predominio politico.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 8. (Senato del Regno). Il presidente rende conto delle cordialissime accoglienze avute ieri per parte di S. M. dalla Commissione che fu a recapitare l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Bonelli ministro presenta i progetti per le spese straordinarie militari, ne chiede l'urgenza. Presenta anche un progetto sopra l'avanzamento del personale della Regia Marina.

Sopra istanza di Bruzzo, il progetto per le spese militari ponesi all'ordine del giorno di domani.

— (Camera dei Deputati). Sono lette le proposte di legge, ammesse degli uffici, di Elia per prorogare di anni 35 il termine d'ammortamento di mutui fatti ai Comuni dalla cassa di Depositi e Prestiti; di Capo per dare agli impiegati della Regia delle provincie napoletane il diritto di liquidare la pensione colle norme adottate per gli impiegati della stessa Regia nelle provincie siciliane; di Minghetti, Luzzatti, Villani, Sonnino Sidney per la tutela dei lavoratori nella costruzione degli edifici, nelle miniere e nelle offi-

cine, di Minghetti o sovradetti per regolare il lavoro delle donne e fanciulli nelle miniere ed officine di manifatture; di Minghetti, sovradetti e Del Giudice per disposizioni relative all'emigrazione.

Sono poi annunziate due interrogazioni rivolte al ministro degli esteri da Massari intorno alla protezione dei cittadini italiani residenti al Perù, da Luzzatti sopra i provvedimenti che il governo intende di prendere in seguito all'interpellanza che ebbe luogo alla Camera di Vienna e all'inchiesta commerciale e industriale fattasi pure colà, le quali accennerebbero al proposito di allontanare i pescatori italiani dalle coste della Dalmazia e dell'Istria.

Alla prima il ministro Cairoli risponderà domani, alla seconda in questa stessa seduta. Procederà intanto al ballottaggio per la nomina del commissario delle petizioni.

Ferrari Luigi svolge una sua interrogazione concernente le Opere pie. Dimostra la necessità assoluta di riformare le amministrazioni loro, richiamandole alla rigorosa esecuzione delle volontà dei benefattori o secondo ai bisogni dei tempi e delle condizioni sociali mantenendone l'indirizzo, superando gli ostacoli opposti da un esagerato rispetto alle volontà dei medesimi. Chiede pertanto se il governo intende di proporre la riforma desiderata e come nel frattempo intende di rimediare ad alcuni inconvenienti che verificarsi e lamentarsi in quelle amministrazioni.

Il ministro Depretis risponde dichiarando senza esitazione di ritenere urgente nonchè necessaria una riforma e protesta che il ministero ha fermo proposito di presentarla al Parlamento. Dice degli studi e lavori preparatori fatti prima e dopo il progetto proposto alla Camera nel 1877, dai quali il ministro dovette concludere che è conveniente controllare, ampliare e consolidare gli studi e i lavori medesimi, al quale scopo nominerà una speciale commissione d'inchiesta a cui affidare altresì l'incarico d'emendare e completare il progetto presentato nel 1877. Correggerà però debito di aggiungere che notevoli miglioramenti, si vennero intanto già introducendo nell'organismo e nella amministrazione dell'Opere Pie, che altri stannosi ancora apparecchiando dai quali confida nascano buonissimi frutti.

L'interrogante prende atto delle spiegazioni e dichiarazioni del ministro.

Presentansi da Merzario, Nervo e De Renzi le relazioni dei bilanci preventivi del 1880 pei ministeri del Tesoro, delle Finanze, dell'Agricoltura e Commercio, e dell'Interno. In appresso viene svolta da Mascilli altra interrogazione diretta a sapere se il Ministero intende proporre un progetto di legge per la riforma della circoscrizione territoriale nella provincia di Benevento come eravi stato invitato da speciale ordine del giorno della Camera e come a suo avviso sarebbe giusto ed urgente di fare, per riparare ai torti recati a quella provincia con una improvvisa e dannosa circoscrizione.

Il ministro Depretis, riconosce in parte gli inconvenienti notati dall'interrogante nella circoscrizione della provincia di Benevento, ma se questa può avere qualche motivo di lagnanze potrebbe forse sollevarne altre e maggiori la provincia del Molise, se venisse alterata la sua circoscrizione. Promette nonostante di studiare le condizioni di quest'ultima in rapporto a quelle della provincia di Benevento e qualora senza pregiudizio di alcuna si potesse giungere a conciliare gli interessi di ognuno, non mancherà di presentare apposita legge di modificazione di quelle circoscrizioni territoriali.

Svolgesi infine da Luzzatti l'interrogazione annunziata poc'anzi. Egli dice che lesse con sommo rammarico le parole proferite dal dottore Bulat alla Camera dei deputati di Vienna relativamente alla pesca lungo le coste della Dalmazia e dell'Istria, in seguito alle quali il governo austro-ungarico nominò una commissione d'inchiesta. Le parole citate e la commissione nominata accennano all'intento di allontanare i pescatori italiani dell'Adriatico da quelle coste e ciò con grave iattura dei nostri interessi, con evidente offesa dello spirito e della lettera dei Trattati di commercio e di navigazione del 27 dicembre 1878. Dice inoltre che i pescatori nostri rendono servizi importanti alle popolazioni delle rive da cui ora si vorrebbero proscrivere. Spera che i dubbi e timori ora destati non si avverino, ad ogni modo chiede al ministero, che informazione ne ha, come voglia tutelare, occorrendone il caso, il nostro interesse e il nostro diritto.

Il ministro Cairoli ringrazia Luzzatti d'avergli porto occasione di dichiarare le sue intenzioni in proposito.

Rammenta le disposizioni del Trattato sopra-citato riguardo al diritto di pesca in quelle acque e la riserva fatta per l'esclusivo esercizio della medesima, solamente entro lo spazio di un miglio dalla riva. Non crede che i pescatori italiani abbiano violato quella riserva. Ignora fin qui se la Commissione d'inchiesta abbia presentato il suo rapporto al governo austro-ungarico, ma comunque esso sia, certo è che, e nella interpretazione e nella applicazione dei patti stipulati nel Trattato, i due governi debbono procedere d'accordo e non dubita punto che essi saranno interpretati ed applicati secondo il diritto e la ragione.

Luzzatti dichiarasi soddisfatto della risposta ricevuta.

Parigi 8. (Camera). Il ministro della guerra annunzia che il governo decise che le bandiere

repubblicane si distribuiranno il 14 luglio p. v. a tutti i corpi dell'esercito.

Blachove, di destra, interpellò sulla politica interna del governo e biasimò le numerose destituzioni di funzionari della magistratura e dell'esercito perchè disorganizzano il servizio.

Il Ministero della guerra rispondendo al biasimo pelle revoche militari, dice che ciò che disorganizza l'esercito è l'introduzione della politica nell'esercito.

L'interpellanza non ha nessun seguito.

La Camera approva la proposta di Raspail dichiarante Festa Nazionale di 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia.

Washington 8. Fu presentata alla Camera una mozione che qualifica di antipatriotica la condotta dei cittadini americani che offrono 60 milioni di dollari pel canale di Panama.

Shanghai 8. L'opinione pubblica a Pechino riguardo le divergenze della Russia colla Cina è molto pacificata.

Vienna 8. Tutte le Diete furono solennemente aperte quest'oggi tra entusiastici evviva all'Imperatore, con patriottici discorsi dei presidenti (che in Praga, Innsbruck, Czernowitz e Zara furono tenuti in ambe le lingue del paese).

A Leopoli il maresciallo provinciale Wodecki esprime la speranza nella concessione di quella decentralizzazione amministrativa, che è conciliabile colla Costituzione.

Brusselle 8. Nelle odierne elezioni alla Camera, i liberali guadagnarono due seggi in Vinton e Neufchateau; in Bastogne, Marche e Lovanio i clericali. In Philippeville, Arlon e Nivelles furono rieletti liberali. A Brusselle i candidati dell'Associazione liberale ottennero in complesso circa 4000 voti di maggioranza.

Budapest 8. La Commissione della Camera decise d'aggiornare la discussione del progetto modificante la legge sull'esercito fino alla prossima sessione.

Bukarest 8. Il *Giornale ufficiale* pubblica le nuove istruzioni sulle condizioni pel soggiorno degli stranieri nella Rumania. Sopprimonsi tutte le clausole del regolamento interno che possono considerarsi come vessatorie, e dispensasi dall'obbligo di tenere il biglietto di soggiorno per viaggiatori che dimorano meno di trenta giorni. Gli stranieri possidenti d'immobili o di stabilimenti industriali commerciali, nonchè gli stranieri esercitanti da 5 anni una professione nel paese avranno un biglietto di soggiorno gratuito dietro la presentazione del passaporto.

Madrid 8. Le bande di Macco, Ghillermon, Moncardi e di altri capi insorti a Cuba presentaronsi al governatore generale con oltre 300 partigiani. La guerra a Cuba può considerarsi terminata. Le conferenze sulla questione del Marocco procedono bene. I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra si sono accordati sopra le questioni della protezione dei sudditi stranieri nell'impero.

Costantinopoli 7. Tissot consegnò al Sultano le credenziali.

Chicago 7. Gli scrutini continuano senza produrre notevoli cambiamenti. L'ultimo risultato diede a Grant voti 309, a Blaine 283, a Sherman 91, a Edmunds 31, a Washburne 35, a Windham 10.

Londra 8. Il *Daily News* dice che la Germania spedi un invito alle potenze per designare il rappresentante alla conferenza di Berlino. Il *Times* reca: I Chinesi concentrasi alla frontiera russa. Un'invasione è probabile senza dichiarazione di guerra. Granville ricevette la deputazione della soppressione della schiavitù in Africa. Essa chiese la creazione di consolati a Cartum ed a Massaua; l'abolizione dello statuto legale della schiavitù. Granville dichiarò che occuparsi subito dell'abolizione dello statuto, e che il gabinetto delibera la questione dei consolati.

Camera dei Comuni. Hartington disse che il governo mira a due scopi nelle Indie: a terminare le operazioni militari, ed a lasciare nell'Afghanistan un governo stabile.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano, 5 giugno. La qualche maggior disposizione agli acquisti, che ieri riscontravasi, non ha oggi avuto seguito, per cui siamo di nuovo con affari limitati e difficili. Le gallette si trattarono in generale più debolmente; si verificarono affari a rapporto con premi da 15 a 25 cent. per buone partite.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 3 giugno			
	(ettolitro)	it. L.	a L.
Fumento		17.75	18.45
Granoturco		18.10	18.45
Segala		18.10	18.45
Lupini		18.10	18.45
Spelta		18.10	18.45
Miglio		26.00	26.00
Avena		11.00	11.00
Saraceno		11.00	11.00
Fagioli alpigiani		33.00	33.00
» di pianura		27.00	27.00
Orzo pilato		33.00	33.00
» da pilare		33.00	33.00
Mistura		33.00	33.00
Lenti		33.00	33.00
Sorgorosso		9.70	9.70
Castagne		9.70	9.70

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.00 god. 1 luglio 1880, da 92.95 a 93. — Rendita 5.00 god. 1 gen. 1883, da 95.10 a 95.15.

Sconto: Banca Nazionale — Banca Veneta — Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. — Germania, 4, da 133.60 a 133.90 Francia, 3, da 109.30 a 109.50; Londra, 3, da 27.41 a 27.50; Svizzeri, 3 1/2 da 109.25 a 109.40; Vienna e Trieste, 4, da 233.35 a 233.75

Valute: Papi da 20 franchi da 21.91 a 21.92; Banconote austriache da 232.75 a 234.5; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

TRIESTE 8 giugno

Zecchini imperiali	for.	5.38	5.49
Da 20 franchi	»	9.34	9.35
Sovrane inglesi	»	—	—
Lire turchie	»	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—	—
Argento per 100 pezzi da f. l.	»	—	—
» da 1/4 di f.	»	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO.

Presso i sottoscritti trovansi vendibili:

Trebbiatrici a mano perfezionate a . . . L. 160

Maneggi ad un cavallo a » 400

Tritatoi d'avena a » 55

Fratelli DORTA.

ROMANO E DE ALTI

MAGAZZINO FUORI PORTA VENEZIA.

Zolfo di Romagna e Sicilia
qualità e macinazione
perfetta.

IMPORTANTI-SIMO AVVISO.

Il sottoscritto ha l'onore di notificare al pubblico che in questi giorni è divenuto in possesso del rinomatissimo

STABILIMENTO BALNEARE di Luschnitz.

Questo Stabilimento non ha certo bisogno di essere ricordato per i benefici effetti della ben nota acqua, e per l'influenza dell'aria salutare. Il nuovo conduttore però si affretta a partecipare che con tutto l'impegno introdurrà dei radicali immegliamenti reclamati dalle moderne esigenze, così per le vasche de' bagni come per le stanze d'alloggio e per il miglior e squisito trattamento di Restaurant, nonchè tutti i confortabili suggeriti in cosiffatte imprese.

Perciò e stante la posizione amena di Luschnitz, la comodità della ferrovia fino alla fonte, i decantissimi veicoli sempre pronti per le gite di piacere ed ogni cura del conduttore, perchè gli accorrenti ne abbiano a rimanere soddisfatti, gli danno lusinga in un numero concorso.

Annunzia inoltre il sottoscritto che anche quest'anno ha stabilito giornalmente trasportare e somministrare col 1° giugno in questa città la ben nota e provata acqua vivificante della fonte di

Luschnitz.

Si può con sicurezza dichiarare che quest'acqua è rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarri dello Stomaco si cronici che acuti, la iperemia del fegato e della milza e l'altonea degl'intestini prodotta dalle emorroidi, nonchè gli eczemi, impetigini ed erpeti d'ogni natura.

Udine maggio 1880.

Francesco Cecchini.

L'acqua si somministra in via *Daniele Manin* (ex S. Bortolomio) casa nob. *Nicolò co. Calmo Dragoni*.

AI POSSESSORI DEI TITOLI

dei prestiti della Città di FIRENZE.

Il Cambio Valute della Banca di Udine s'incarica di procurare la conversione dei titoli di tutti i prestiti della Città di Firenze in relazione alla liquidazione fissata da quel Municipio.

Chi volesse appoggiare tale operazione a questo Cambio Valute è pregato di accompagnare i titoli con una distinta.

Presso i sottoscritti trovansi vendibili

CARTONI BIVOLTINI

sceltissimi

Lombardini e Cigolotti

Borgo S. Lucia n. 6.

DA VENDERE

a prezzi convenientissimi

N. 27 ISTRUMENTI MUSICALI

in buonissimo stato, della fabbrica Santucci di Verona. Non si vendono separatamente. Per informazioni rivolgersi al Sig. Maestro C. Caraccioli in Palmanova.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 876 I.

3 pubb.

Municipio di Fontanafredda.

È aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 1100 pagabili in rate mensili posticipate.
Gli eventuali aspiranti produrranno a quest'Ufficio le relative istanze, munite dei regolari documenti, entro il giorno 30 giugno 1880.
L'eletto assumerà le corrispondenti mansioni appena approvato l'atto consigliare di nomina.

Fontanafredda, li 1 giugno 1880.

Il Sindaco
Arturo Zillo

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo; Crema dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri.

PRESSO IL LAVORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzis

trovasi in pronto un grande assortimento

DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI
a modicissimo prezzo.

Orario ferroviario

Partenze

da Udine
ore 5. — ant. omnibus
» 9.28 ant. id.
» 4.57 pom. id.
» 8.28 pom. diretto

da Venezia

ore 4.19 ant. diretto
» 5.50 id. omnibus
» 10.15 id. id.
» 4. — pom. id.

Arrivi

a Venezia
ore 9.30 ant.
» 1.20 pom.
» 9.20 id.
» 11.35 id.

a Udine

ore 7.24 ant.
» 10.04 ant.
» 2.35 pom.
» 8.28 id.

da Udine

ore 6.10 ant. misto
» 7.34 id. diretto
» 10.35 id. omnibus
» 4.30 pom. id.

da Pontebba

ore 6.31 ant. omnibus
» 1.33 pom. misto
» 5.01 id. omnibus
» 6.28 id. diretto

a Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

da Udine

ore 7.44 ant. misto
» 3.17 pom. omnibus
» 8.47 pom. id.

da Trieste

ore 4.30 ant. omnibus
» 6. — ant. id.
» 4.15 pom. misto

a Trieste

ore 11.49 ant.
» 6.56 pom.
» 12.31 ant.

a Udine

ore 7.10 ant.
» 9.05 ant.
» 7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisione e Lettere interessantissime, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro le perdite involontarie e notturne e per il ricupero della forza virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 55. —
» N. 0 » 55. —
» » 1 (da pane) » 47.50
» » 2 » 43.50
» » 3 » 40. —
» » 4 » 33. —
Crusca scagliosa » 10.50
» rimacinata » 14. —
» tonello » 14. —

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione franchi di porto, si pagano in Lire 1.25 l'uno.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la nuova cartoleria di G. COSTALUNGA in via Mercatovechio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adattati a qualsiasi esercizio.

MACCHINE DA CUCIRE

Il sottoscritto avendo fatto contratti speciali con le Primarie Fabbriche, ed avendo esclusiva rappresentanza con deposito per la vendita sia all'ingrosso che al minuto di dette macchine, prega la gentile e numerosa sua clientela di rivolgersi direttamente al sottoscritto avente magazzini ed officina per ogni riparazione sita in Via Aquileja n. 9.

Rappresentanza Case inglesi per Tappeti, Lucerne a gaz portatili, Impermeabili per carri, Oggetti in gomma e da incendi, Casse forti di Vienna, Oggetti di fonderia, Copia lettere e ferri da stirare.

Deposito per il Veneto di latrine inodore utili specialmente per scuole, Ospitali ed altri Stabilimenti, tubi di asfalto con anima di Cemento per diversi usi della fabbrica premiata e brevettata P. Piovella e Comp. di Milano (sistema Lossa).

Giuseppe Baldan

Vero FERNET-MILANO Vero

Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo-Anticolerico

della premiata e brevettata Ditta

Fuori Porta Nuova N. 121 M. Pedroni e C. Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO di Pedroni e C. vuolsi chiamarlo anche anticolerico per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

Specialità della stessa Ditta

ELIXIR-COCA. Preparata colla vera foglia di Cocco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso Elixir una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

SPECIALITÀ
Medicinali

(effetti garantiti)

De-Bernardini

(30 anni di successo)

ROOB Nuovo Roob anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsaparrilla, coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Le famose pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, bronchite, grippe, tisi di primo grado, raucedine, ecc. ecc. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Iniezione Balsamico-profilattica, per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza ambedue con istruzione.

Olio di Fegato di Merluzzo. Riconosciuto dalle prime notabilità mediche il più puro che si conosca. Provenienza diretta dalla casa. Bianco e di buon gusto L. 2.50 la bottiglia.

Lo stesso olio viene confezionato secondo i più recenti metodi chimico-farmaceutici coi preparati ferruginosi e iodurati. L. 2.50 la bottiglia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Vendita in Genova presso l'autore De-Bernardini, Via Minerva, N. 9, ed in Udine Farmacia Fabris, Drogheria Minisini, in Pontebba Farmacia Orsaria.

ANTICA
PEJOFONTE
FERRUGINOSA

PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recco od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE e PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli o intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zamproni e alla Farmacia Ongarato — in UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO; in Genova da LUIGI BELLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.